

MACCRIG

RIVISTA PER
L'AREA VERDE E
ALTERNATIVA IN FRIULI

€ 2.000
Anno 11°, nr. 6, novembre 1991
spedizione in abb. post. gruppo 3°
pubbl. inf. 70%

24 NOVEMBRE :
DALLA VITTORIA CONTRO LA
CEMENTIFICAZIONE DELLA BAIJA DI SISTIANA
NUOVO SLANCIO PER I REFERENDUM
REGIONALI !

SOLO SE VINCONO I **SI'** NEL REFERENDUM
REGIONALE PER L'APPLICAZIONE
DELLA "LEGGE GALASSO"
LA VITTORIA DI SISTIANA SARA' VERA VITTORIA
PER TUTTI I CITTADINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

In questo numero:

Il testo della petizione per sostenere il progetto alternativo del WWF per la Baia di Sistiana.

Il tagliando per l'adesione all'Associazione dei Verdi di Trieste.



Numero a cura dell'Associazione dei Verdi di Trieste
con il contributo dei Gruppi consiliari regionali della
Lista Verde e del Verdi Arcobaleno

"Baia di Sistiana: una grande vittoria degli ambientalisti per il diritto e contro la politica degli affari"

Baia Sistiana è un Paradiso Perduto che deve tornare ad essere un Paradiso. Non l'avesse scritta Renzo Piano, questa frase avrebbe potuto essere attribuita a tutti i Verdi ed agli ambientalisti che in questi anni - da soli ed esposti a veri e propri linciaggi pubblici - si sono opposti al progetto di sostanziale cementificazione e privatizzazione della Baia di Sistiana ed al robusto intreccio politico-affaristico che lo ha sostenuto. Questa posizione invece è stata attribuita - grazie ad un'operazione propagandistica da manuale - proprio all'arch. Piano, autore del progetto commissionato dalla FINTOUR/FINSEPOL. Ricordiamolo brevemente: nella versione originariamente approvata da Comune e Regione, il progetto inseriva fra la Baia e la Cava qualcosa come 650.000 mc di cemento, collocando lungo tutta la Baia una "corona" ininterrotta di residenze alti 11,50 m. (solo sopra terra). Persino in Cava (cioè nella parte bisognosa di un reale ripristino per l'"assassinio" perpetrato dalle attività estrattive antiche ma anche recentissime) il progetto collocava una struttura di cemento su 19 livelli che oltrepassava il limite superiore per non parlare delle pesanti modifiche alla linea di costa. A ciò si aggiungeva la pretesa di ridurre di un terzo il numero dei posti barca esistenti nel porticciolo di Sistiana di fatto "privatizzandolo".

Questo, sintetizzato al massimo, doveva essere il cosiddetto "recupero" del paesaggio in una delle più belle Baie d'Italia. Nel marzo scorso, peraltro, il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali "bocciava" duramente l'operazione, annullando l'autorizzazione rilasciata alla Fintour dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Palese appariva d'altronde fin dall'inizio, a chi avesse potuto documentarsi, il contrasto del progetto con la Legge nazionale n. 431/85, detta "Galasso": legittimo quindi chiedere oggi, che tale contrasto è stato ufficializzato per la seconda volta dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, come mai non se ne fosse accorto nessuno, né giornalisti pubblici o privati né la locale Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, né i Sindaci di Duino-Aurisina, né le Commissioni urbanistiche di Comune e Regione, né assessori regionali o giunte provinciali. Ancora in questi giorni una rivista specializzata, nel numero monografico dedicato ai progetti urbanistici della città di Trieste, riporta nei titoli sul progetto della Fintour/Fintour una frase simile: "Lo studio è un

modello ed esempio agli interventi sulle coste italiane". Nelle stesse ore in cui si stampava tale rivista usciva però la bella notizia della seconda, sostanziale bocciatura da parte di un Comitato tecnico ministeriale della seconda - riveduta ma non sufficientemente corretta - versione del progetto stesso. Entrambe le stroncature si sono basate su una limpida e mera applicazione di una legge dello Stato (la "Galasso", appunto), anche se - per giustificare errori ed errori progettuali, connivenze ed investimenti sbagliati - si è inventata ed indicata al pubblico ludibrio una "potente lobby ambientalista" (cit.), i "gusti estetici del Verdi" e le loro "speculazioni elettorali".

Si è trattato invece di una semplice ed importantissima affermazione del Diritto e con esso dei pubblici interessi tutelati dalla "Galasso": applicandola, il Comitato ministeriale ha detto sostanzialmente che in Baia non è accettabile nessuna nuova edificazione, mentre è opportuna la ristrutturazione dell'albergo preesistente, e che in Cava eventuali strutture turistiche dovrebbero combinarsi ad un ripristino ambientale e non superare i limiti di altezza della cava, né modificare le linee di costa.

Semplice e da sottoscrivere: se la Legge "Galasso" fosse stata recepita correttamente dalla nostra "specialissima" Regione, tale conclusione sarebbe stata evidente fin dall'inizio. E' per questo che, accanto ai tre referendum regionali sulla caccia ed a quello sul Piano regionale della Viabilità, il referendum per l'abrogazione della legge regionale n. 42/86 (che "disapplica" la Galasso) per il quale si voterà sempre il 24 novembre prossimo, diventa doppiamente importante: 1) per ancorare anche in futuro la vittoria del caso di Sistiana ad un corretto uso del territorio in questione, che necessita comunque di un intervento di sistemazione (Baia) e ripristino (Cava); 2) per trasformare la vittoria specifica di oggi in una vittoria di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia, utilizzabile in tutti i casi di scempio del territorio. Per questo riteniamo che alla luce della lunga e faticosa battaglia su Sistiana emerga la necessità di strumenti legislativi regionali "certi", che possiamo "conquistare" solo a partire da un grande successo del Sì il 24 novembre.

paolo ghersina

"Sistiana: ancora una volta socializzare le perdite e privatizzare i profitti ? Chiesta una commissione d'inchiesta sui finanziamenti regionali a Finsepol

I politici coinvolti direttamente nell'"affaire Sistiana" di questi ultimi cinque anni sono molti ed hanno operato a tutti i livelli, da quello comunale a quello provinciale, da quello dei finanziamenti regionali a quello dei crediti delle banche pubbliche, dagli enti di controllo al livello ministeriale. Costoro dovranno rispondere politicamente delle loro "errate valutazioni" su un intervento che non rispettava la legge dello Stato: i Verdi hanno chiesto quindi le dimissioni immediate del Sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi, e si sono pure rivolti ai consiglieri provinciali Dario Locchi (DC) e Pietro Cordara (PDS), affinché meditino le conseguenze personali da trarre in Consiglio Provinciale; in particolare Locchi, che rischia di diventare Presidente della Provincia in base alle "staffette" di pentapartito, potrebbe avere perfino il voto - a questo punto veramente incomprensibile, ingiustificabile e clamoroso - del consigliere della Lista Verde Alternativa Alessandro Capuzzo.

Nessuno infatti poteva dire di "non sapere": grazie anche al lavoro indefesso, cocciuto, costante delle Associazioni ambientaliste ed in particolare del WWF e del suo Presidente regionale Dario Predonzan, i Verdi hanno infatti operato in tutte le sedi istituzionali, dal Parlamento al Consiglio comunale di Duino-Aurisina (si ricordi il coraggioso e puntuale ostruzionismo del consigliere Alessandro Sgambati sulla scandalosa convenzione Comune-Fintour) con ogni strumento disponibile: interrogazioni, mozioni, ricorsi ed appelli.

Anche per questo motivo i Verdi hanno chiesto un'immediato rendiconto dell'Assessore Regionale alle Finanze Dario Rinaldi in Consiglio Regionale, relativamente a tutti i finanziamenti

alla Finsepol/Fintour, in modo da poter valutare seriamente l'opportunità di istituire la commissione d'inchiesta proposta dal consigliere verde Giorgio Cavallo, di cui pubblichiamo di seguito i due semplicissimi articoli.

Giunti però al punto in cui siamo, saltati cioè tutti i conti economici del privato che puntava su un'edificazione intensiva, i Verdi hanno proposto un tavolo immediato di concertazione tra Regione ed associazioni ambientaliste, per determinare le prospettive che garantiscano una risistemazione della Baia ed una sua fruibilità pubblica effettiva, anche alla luce degli investimenti che comunque sono stati fatti a vario titolo dalla mano pubblica su questa vicenda e che non devono né andare perduti, né restare senza un qualche risultato per la collettività. Anche per questo motivo i Verdi lanciano una raccolta di firme sulla petizione popolare riportata in ultima pagina, che intende sostenere la proposta tecnica - avanzata dal WWF e già esposta al pubblico - di risistemazione, salvaguardia ed utilizzo pubblico della Baia e della Costiera: non vorremmo infatti scoprire che, saltato l'affare speculativo, tutti coloro che si dimostravano scandalizzati per il degrado e l'abbandono delle aree della Baia, improvvisamente si dileguassero come neve al sole lasciando la situazione invariata. Per questo vi chiediamo di partecipare assieme a noi ad una nuova ed esaltante fase della campagna per Sistiana: esaltante perché si tratta, come abbiamo sempre detto, di "costruire" finalmente qualcosa di buono, quei servizi per tutti i cittadini, che consentano di conservare e valorizzare il prezioso bene naturale oltretutto storico che è la Baia.

CONSIGLIO REGIONALE

proposta di legge n.349 d'iniziativa del consigliere Cavallo

"ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA IN MERITO AL PROGETTO SULLA BAIJA DI SISTIANA"

(14 ottobre 1991)

ART.1

Il Consiglio Regionale, a norma dell'art. 106 del Regolamento, istituisce una Commissione d'inchiesta in merito ai procedimenti amministrativi di competenza regionale relativi al Progetto sulla Baia di Sistiana.

ART.2

La Commissione inoltre, anche allo scopo di proporre eventuali modifiche legislative, acquisirà e valuterà la documentazione relativa ai rapporti relativi a questa vicenda fra Regione Friuli Venezia Giulia, Enti Locali ed amministrazioni dello Stato.

**Vi invitiamo a rispedire firmata la petizione
per la tutela e valorizzazione della Bala di Sistiana a:
ASSOCIAZIONE dei VERDI di TRIESTE, via Machiavelli 9, Trieste.
E' importante. Grazie !**

**Al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali
ed alla Regione Friuli Venezia Giulia**

PETIZIONE

I sottoscritti cittadini, nel dichiarare la propria opposizione anche alla versione modificata del progetto presentato dalla società Fin.Tour relativamente alla cosiddetta "valorizzazione" turistica della baia di Sistiana, appoggiano la proposta per la tutela e la valorizzazione della baia di Sistiana, elaborata dalla Sezione WWF di Trieste, auspicandone l'attuazione nell'ambito di un piano con valenza di Piano paesistico per l'intera costiera triestina.

COGNOME NOME (In stampatello)	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO, CAP e COMUNE	FIRMA
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			

**MACCHIE: RIVISTA DELL'AREA
VERDE E ALTERNATIVA**

Iscrizione n° 520 del Tribunale di Udine del 9.2.1981. **Editrice: Associazione Ad Hoc. Direttore responsabile: Ella Mioni.** Redazione ed amministrazione: via Galileo Galilei, 46 - 33100 Udine - Tel. 0432-295471. Numero chiuso il 13.11.1991. **Abbonamento annuo £. 20.000 - c.c.p. n° 18774331** Intestato ad Associazione Ad Hoc. Progetto grafico: E. Rabbit. Litografia: Extralito Udine.

(da tagliare e rispedire ai Verdi)

Il sottoscritto	è interessato:	
abitante a	ad aderire all'Associazione dei Verdi	(s)
in via	a riceverne informazioni	(s)
tel.	a collaborare a singole iniziative dei Verdi	
professione	di cui vorrei essere informato	(s)
	in particolare sul seguente argomento:	
	
	a fornire un contributo legato a specifiche	
	conoscenze pratiche, tecniche o professionali	(s)
	come ad esempio	

I VERDI a Trieste hanno sede in via Machiavelli 9 tel. 369371

Per segnalazioni e contatti telefonare anche al Gruppo Consiliare regionale Lista Verde : 040 / 770.3306 / 360252